

Discorso



Egregio signor Vice-Sindaco, Egregio signor presidente di
Hotelleriesuisse Ticino,
Egregi signori, gentili signore, stimati ospiti,

in nome della famiglia Schmid vi porgo il più cordiale
benvenuto all'hotel Internazionale per questa serata
celebrativa dei 100 anni.

Vorrei prendere spunto dalla citazione di un noto dirigente di
una multinazionale con sede a Vevey che dice (tradotto in
italiano):

*Il rinnovamento
simboleggia la continuità,
frutto dell'attaccamento al nostro passato
e nello stesso tempo dell'apertura al cambiamento,
quest'ultima premessa per la riuscita per il futuro.*

In questa citazione “passato” e “futuro” sono messi in relazione da un processo continuo: ovvero il rinnovamento, che a sua volta permette la continuità.

Vorrei dunque percorrere con voi alcune tappe di questi 100 anni che hanno visto quest'hotel e la nostra famiglia

indissolubilmente legati nella buona (il più delle volte) e nella cattiva sorte (per forza di cose).

Sin dalla prima stagione abbiamo diretto questa azienda assicurando una continuità di gestione e investendo con regolarità in rinnovamenti che ci hanno consentito di guardare al futuro con serenità ed ottimismo.

► Nel 1905 il mio bisnonno Anton Disler e il suo associato Albert Riedweg, due noti albergatori di Lucerna, decisero di aprire un terzo hotel al sud delle Alpi e acquistarono la palazzina di tre piani, già sede del seminario diocesano. Non sappiamo con esattezza l'epoca dello stabile antecedente all'edificazione dell'hotel ► ma, dagli affreschi che adornano numerose parti del nostro stabile,

possiamo con tranquillità datare la palazzina al tardo 18esimo secolo.

► Nel settembre del 1905, l'architetto Pagani presenta un primo progetto del palazzo al quale nel dicembre del 1905 ► viene aggiunta la cupola che oggi distingue l'hotel. In immagine vediamo il progetto con il timbro d'approvazione della Città di Lugano. Nell'arco di pochi mesi, ► i titolari aprirono il 7 aprile 1906 l'albergo "International-au-Lac" a cinque piani con 80 camere dotate di brocche e acquai in porcellana, ristorante, salone di lettura e giardino su due terrazze.

► Negli archivi dell'hotel e da collezionisti privati, siamo riusciti a trovare delle vedute dell'hotel e del suo interno dei primi anni d'attività:

► ecco la veduta esterna dal lago

► il ristorante in questa foto del 1930 – ► e la sala annessa che oggi è stata convertita in sala conferenze

► una camera con acqua corrente, dunque dopo gli anni venti

► il giardino su retro dell'hotel

► e la vista sul monte Brè dai balconi delle camere con vista lago.

Nel corso degli ultimi anni, sulla base di un'attenta ricerca che ci ha visto "frugare" in ogni più piccolo ripostiglio e solaio, ► siamo riusciti a reperire numerosi pezzi e documenti che a giusta ragione possiamo definire d'antiquariato.

Oggi i più significativi sono raccolti nel piccolo museo che abbiamo allestito per questa 100ma stagione.

Ma torniamo al ricordo di quei primi anni...

► Nel 1906 il servizio di sartoria veniva assicurato con questa bella Singer...

► I più piccini dormivano al sicuro in un lettino robusto e massiccio...

► e prima dell'acqua corrente e addirittura dei bagni privati in ogni camera, l'igiene veniva curata con queste brocche di porcellana.

► Prima dell'avvento del telefono, quando un cliente voleva chiamare il servizio, per mezzo di una cordicella della camera, attivava il suo numero di camera su questo pannello. Il rintocco di un campanello metteva subito in moto le cameriere dei piani.

► Ben presto però arrivarono i telefoni dapprima solo nei corridoi e in seguito in tutte le camere, siamo negli anni cinquanta ► dove questi innovativi, e per noi enormi, apparecchi cominciano a prendere posto su tavoli e scrivanie in tutto l'hotel.

► Anche la contabilità veniva rigorosamente tenuta a mano, con controllo verticale e orizzontale dei totali della main-courante. Ma nel 1968 arriva questo macchinario, la leggendaria NCR 42, che permette di gestire meccanicamente la contabilità e le fatture dei clienti.

► I cambiamenti dei quali si parla oggi giorno, avvenivano anche prima.

La clientela da sempre cambia e ► bisognava restare al passo con i tempi.

Ecco che quindi assistiamo ai primi grossi interventi di miglioria dell'hotel con l'aggiunta di bagni privati in ogni camera.

Qui vediamo un paio di immagini ► dei lavori di rinforzo degli elementi statici.

L'evoluzione continua e le esigenze crescono.

Alla fine degli anni '80, mio padre si trovò nella situazione di dover prendere una decisione fondamentale per l'esistenza dell'hotel.

Stava infatti maturando da tempo l'idea di dover dotare l'hotel di un'autorimessa. Cosciente dell'impegno finanziario

e non da ultimo dalla dimensione degli interventi che questo lavoro avrebbe comportato, coraggiosamente si è lanciato.

► Tra gli anni 1991 e 1993 ha fatto asportare 22'000 metri cubi di roccia dal giardino creando un cratere di ca. 20 metri di profondità.

► Anche il ristorante ha dovuto lasciare il suo posto. E per poter costruire la rampa d'accesso dell'attuale garage, sono stati spostati parte del ricevimento, della lavanderia e delle cucine.

► Dopo 2 anni di cantiere, è stato inaugurato il garage da 36 posti auto costruito su due piani. Qui vediamo mio padre al volante di una MG del suo caro amico Dante che fa la prima entrata in garage. ► Hanno seguito, la nuova sala

del ristorante (dove ci troviamo attualmente) ► e il giardino arricchito da una piscina.

Non è finita: le estati si fanno sempre più afose e i clienti sopportano sempre meno il caldo estivo: ► nasce una nuova esigenza: l'aria condizionata.

Sull'arco di diversi inverni a cavallo del millennio viene costruito ► un labirinto di tubi che passano in giro a muri portanti spessi fino ad un metro e che si infilano tra interstizi e plafoni ribassati. Circa il 70% delle camere viene climatizzato.

► Nello stesso tempo, anno dopo anno, gli arredi delle camere vengono rinnovati.

► Inverno dopo inverno, i lavori di ammodernamento si susseguono e oggi ci permettono di posizionarci sul mercato luganese come l'unico albergo in centro Lugano sul lungolago ► con autorimessa sotterranea propria, ristorante, bar,
► sala conferenze e giardino con piscina.

La nostra clientela risponde favorevolmente a questi sforzi dimostrando grande fedeltà verso l'Internazionale di anno in anno e lasciandoci qualche dedica nei nostri libri d'oro.

► C'è chi dà voce alla sua soddisfazione scrivendoci una poesia "L" come Lugano; ► chi ci immortala la miglior

vista dalla camera, ► i bambini ci replicano con i cubetti Lego, ► uno scrittore ha ambientato nel 1953 un intero libro all'Internazionale, o chi, come il ministro ► degli affari esteri britannico Michael Steward vuole dire “sono stato molto bene in quest'hotel”.

All'inizio del mio intervento avevo anticipato che vi avrei presentato la storia centenaria dell'hotel ma anche della famiglia che lo ha diretto e che l'ha vissuto.

► Vi presento dapprima il fondatore Anton Disler, padre della mia nonna paterna.

A lui va tra l'altro il merito di aver scelto il centro città e la riva del lago quale ubicazione per il suo progetto.

Per un albergo l'ubicazione è primaria, ancora 100 anni dopo, ogni giorno questa scelta ci permette di lavorare in una posizione privilegiata.

► Ecco mia nonna Alice che, con suo marito Otto Schmid, hanno gestito l'hotel dal 1929 dirigendolo in anni di alta congiuntura ma anche di profonde crisi. Mia nonna, ► rimasta vedova già nel 1953, continuò la sua attività di albergatrice per 60 anni fino alla sua morte nella primavera del 1990.

L'ambiente che ancora oggi si respira nell'hotel è da riportare all'amore verso i pezzi d'antiquariato di ► mio nonno. Innumerevoli mobili, statue, e dipinti che oggi

abbelliscono l'hotel sono stati da lui acquistati e posati e in qualche caso perfino da lui personalmente restaurati. Un esempio sopra le nostre teste: questi due lustri ottocenteschi.

► Anche il vino veniva imbottigliato per mano dei proprietari.

Le attrezzature oggi fanno bella mostra nei corridoi.

► Ecco mio padre quando aveva circa la mia età in questa foto del ricevimento di allora. Con mia madre hanno saputo conservare lo stile tradizionale della casa pur ammodernando costantemente l'infrastruttura adattandola alle ultime evoluzioni del mercato. Inoltre nei primi anni del

rallentamento della crescita economica hanno saputo compiere i passi necessari per sostituire la clientela tradizionale che veniva a mancare a Lugano con nuovi mercati e tramite nuovi canali di vendita.

► Nel 1970 nasce la quarta generazione: mia sorella Alessandra che qui vediamo già in piena attività ...stranamente in cantina... ► qualche anno dopo vanno di moda i carrelli della biancheria che servono da comodo mezzo di trasporto nei lunghi corridoi dell'hotel (soprattutto se la mamma spinge).

► Alessandra diventa professionalmente attiva in hotel nel 1994 assumendosi la responsabilità della reception e della gestione delle prenotazioni.

► Il “piccolino” che vi sta parlando, già da bambino doveva sempre essere il più alto,...

Sono nato nel 1975 ed ero ► regolarmente presente agli aperitivi con i clienti per i festeggiamenti del 1° d'agosto.

Dopo essermi diplomato alla scuola alberghiera di Losanna, ► ho lavorato per 4 anni nel sud-est Asiatico con la catena alberghiera Le Méridien. Nel 2004 ho deciso di rientrare in patria ad affiancare mio padre nella gestione dell'hotel.

Quando i genitori ci raccontano che “anni fa” i clienti soggiornavano 2 o 3 settimane di fila e prima di partire prenotavano già per l'anno successivo ascoltiamo con stupore.

► Nei giorni d'oggi la risposta a giro di fax in un paio d'ore ad agenzie di viaggi e tour operator è ormai scontato. Da qualche annetto si ritonrano conferme istantanee via internet e addirittura via SMS.

Il business si fa sempre più veloce, ► ma la quinta generazione è già quasi pronta.... Vi presento Sergio

Noi quale generazione più giovane non possiamo che essere riconoscenti per quanto oggi abbiamo, ► un hotel che ha tutti i presupposti per esistere con successo per almeno altri 100 anni.

Mia sorella ed io volevamo marcare la giornata odierna con un simbolo.

Ad un'inaugurazione si taglia un nastro o si consegna una chiave.

Entrambe non ci sembravano adeguate per la ricorrenza odierna; abbiamo a lungo riflettuto e abbiamo trovato qualcosa che contiene diversi significati adatti ad oggi:

chiederei alla mamma e al papà di avvicinarsi a noi

vorremmo consegnare a voi, anche come rappresentanti delle generazioni anteriori, un riconoscimento per aver avuto le idee giuste e aver preso le decisioni appropriate

che hanno consentito al nostro Hotel di raggiungere il successo.

Avete saputo rinforzare sempre di più le fondamenta di questo hotel e saputo edificarci sopra... e questo non solo in senso figurato ma anche nella realtà quotidiana.

Papà,
con l'edificazione del garage negli anni 1991-93 hai senza dubbio scoperto un nuovo hobby: costruire – costruire – costruire.

Per questo ti consegniamo oggi questo simbolo in segno di riconoscimento:

il mattone d'oro

► Vogliamo ringraziarti per quanto hai costruito assieme alla mamma durante gli anni passati.

Vogliamo anche leggere in questo mattone d'oro un ulteriore significato :

ossia la posa della prima pietra, del secondo centenario di esistenza dell'hotel!

Egregi signori, gentili signore, cedo ora la parola all'onorevole Erasmo Pelli, vice-sindaco della città di Lugano ►

Ringrazio l'onorevole Pelli e vorrei passare la parola al signor Fernando Brunner, presidente cantonale della società degli albergatori.

Gentili Signore e egregi signori, si conclude qui la parte ufficiale di questa serata.

Ringraziandovi di averci onorato con la vostra presenza in questa giornata per noi molto importante, ► vi invitiamo a visitare il nostro piccolo museo che si trova in fondo al corridoio – attenzione ci stanno poco più di 10 persone alla volta.

Siamo a vostra disposizione per accompagnarvi nel corso di tutta la serata per visite dell'hotel.

► Facciamo adesso spazio al nostro chef che, su un piatto secolare che ci è stato regalato da amici e colleghi albergatori Heidi e Jörg Müller, ci porta la prima pietanza dello standing dinner che abbiamo preparato per Voi. Più tardi, non mancate all'appuntamento con la torta di compleanno dei 100 anni.

Grazie per la vostra attenzione, buona serata a tutti e buon appetito.